

IL TIPO ORGANIZZATIVO: CON METODO SI PUÒ FARE TUTTO!

Una delle tipologie descritte nella Psicosintesi è il Tipo Organizzativo, denominazione che rimanda a familiari concetti di efficienza, managerialità, processi e costruzione di sinergie di team.

Ricordiamo fin da subito, però, che in ogni essere umano sono compresenti più tipologie e che quindi le descrizioni dei singoli “tipi” quasi mai sono riscontrabili in modo così netto come vengono riportate qui. Tuttavia, possiamo cogliere alcuni di questi aspetti anche in noi e nel prossimo, imparando a riconoscerli e a integrarli. Inoltre, in certi individui, la prevalenza di una tipologia sulle altre può essere così marcata da poter quasi configurarsi come uno stereotipo.

I tipi Organizzativi sono caratterizzati dall'azione e dall'obiettività, tant'è vero che è più facile comprenderli osservandoli agire che studiando la loro vita interiore. Loro ideale è “l'attività ordinata di gruppo”, espressione nella quale è compreso il riferimento a un piano ben strutturato per coordinare tutte le risorse necessarie a raggiungere, entro il limite di tempo prefissato, un obiettivo senza sprechi, anzi, con le massime sinergie. Di fatto, il ruolo che meglio esprime le caratteristiche di questa tipologia è quello del manager.

Le funzioni che meglio si adattano ai tipi Organizzativi sono: progettare, pianificare, programmare, organizzare, costruire, standardizzare, risolvere problemi di interrelazione e cooperazione, coordinare.

A livello fisico tendono a essere intensamente coinvolti nel lavoro di gruppo, svolgendo spesso funzioni di leader-facilitatore: coordinano, mettono insieme materiali e persone e per esempio si adoperano perché ci sia tutto il necessario per lavorare bene. Sono del tutto a loro agio nel fare progetti e compilare check list. Loro caratteristiche preminenti sono senso del proposito, attività costruttiva, abilità pratica, persistenza e pazienza. Possono essere caratterizzati da rigidità e formalismo, quali derivazioni di una delle loro migliori qualità: una disciplina interiore ricca di forza. Sono anche molto ordinati: al riguardo il loro motto preferito è “c'è un posto per ogni cosa, quindi, ogni cosa al suo posto”. Un'occhiata alla loro valigia o al ripiano dove lavorano dà informazioni quasi infallibili sulla loro tipologia.

A livello emotivo tendono a essere calmi e impersonali, tanto da sembrare talvolta fredde e insensibili: preferiscono assecondare le abitudini e le tradizioni senza dedicare energie a sviluppare la propria emotività, che non viene

considerata interessante. Possono occuparsi di psicologia, più che altro con riguardo al funzionamento efficiente dell'individuo e del gruppo, non tanto per genuino interesse conoscitivo verso la materia. La loro spiccata tendenza a considerare la funzione svolta dagli altri nei processi di lavoro, o nei vari ambienti che frequentano, li porta a essere persone rispettose e cortesi, anche se spesso non calorose. Tendono a essere poco spontanei, per niente impulsivi, e a incanalare i loro contatti interpersonali in abitudini che si consolidano rapidamente: il parente che viene in visita due volte l'anno, a Natale e a Pasqua, portando la confezione di dolci acquistata sempre in quel tal negozio – e che poi non si fa più né sentire né vedere – è un buon esempio di questa tipologia.

A livello mentale possiedono in genere una mente chiara, organizzata e strutturata, che pare simile a quella dei tipi scientifici: tuttavia essa è diretta non alla scoperta quanto al buon funzionamento dell'organizzazione, delle attività da svolgere e dell'ottenimento di risultati tangibili. Sono dunque molto portati a sviluppare una visione sistemica, nel quale il ruolo del singolo è sempre visto inserito nella rete di interrelazioni con quelli degli altri. Si può dire che la loro attività privilegiata è quella di progettare. Operano con metodo, scandendo gli sforzi nel tempo in modo regolare e non precipitoso: hanno una forte esigenza di controllo, una delle parole-chiave della loro personalità. Si esprimono in modo limpido, preciso e diretto, facilmente comprensibile.

Hanno molto senso del proposito ma, nel raggiungere i loro scopi, sono più moderati del tipo Volontà e sono anche più comprensivi verso il prossimo: tendono infatti a prendere in considerazione i bisogni e gli scopi degli altri, oltre che i propri. Usano la loro volontà in maniera accurata, lenta e persistente allo scopo di materializzare gradualmente, nella maniera più adeguata, il piano del quale sono responsabili. A differenza del tipo attivo-pratico preferiscono lavorare in gruppo, nel quale assegnano a ciascuno il proprio compito. Non tollerano il disordine e la frenesia che piacciono al tipo appena citato: invece, raccolgono materiale e lo coordinano in una struttura oggettiva, lavorando con calma dal centro dell'organizzazione, progettando, registrando e migliorando sempre più i risultati delle azioni precedenti. Per queste loro caratteristiche si rivelano preziosissimi per i leader Volontà e per gli imprenditori Attivo-Pratici, in quanto hanno le capacità per concretizzare i loro obiettivi e le loro visioni.

Tra le principali caratteristiche, alcune possono essere considerate dei punti di debolezza, per esempio: formalismo, burocrazia, ristrettezza mentale, eccessivo rispetto della "lettera morta" della legge, soggiace alla routine e s'imprigiona nelle abitudini, scarsa propensione al cambiamento, cristallizzazione su modelli

obsoleti, intolleranza verso l'originalità, perfezionismo, settarismo, giudizi superficiali basati sulle apparenze.

Altre, tuttavia, sono punti di forza: disciplina, tendenza a eliminare attriti, sprechi e dispersioni, capacità di concretare, produttività, ordine, accuratezza, attenzione al dettaglio, pensiero chiaro e oggettivo, abilità nell'applicare leggi e regolamenti, capacità di pianificazione e organizzazione, senso del tempo, buon coordinatore di risorse – anche umane, cura dei dettagli, perseveranza, cortesia, sicurezza di sé.

Energos

Società di Consulenza e Formazione - Torino

www.energós.it